Gli Etruschi

CLICKARTE.IT

Prof. Pietro Conti

CLICKARTE.IT
Prof. Pietro Conti

Gli Etruschi

I sarcofagi e gli affreschi delle **necropoli** etrusche ci raccontano la **gioia di vivere** di questo misterioso popolo che fondò la città di **Roma**, capitale di un Impero la cui grandezza è testimoniata da **opere monumentali**, da raffinate **pitture e sculture**, da realistici **ritratti**.

L'ITALIA ANTICA

Chi erano gli Etruschi?

Gli Etruschi furono un popolo dell'Italia antica vissuto tra il IX secolo a.C. e il I secolo a.C. in un'area denominata Etruria, corrispondente all'incirca alla Toscana, all'Umbria occidentale e al Lazio settentrionale e centrale.

La loro influenza si estese anche a nord nella zona padana, nelle attuali Emilia-Romagna, Lombardia sud-orientale e Veneto meridionale, e a sud in alcune aree della Campania. Contrariamente ad altri popoli italici, gli Etruschi non si organizzarono mai in uno stato unitario, bensì in una lega di città-stato autonome, la famosa Dodecapoli, con centri urbani importanti come Veio, Tarquinia, Cerveteri e Volterra.

Le origini degli Etruschi sono state a lungo oggetto di dibattito tra gli storici. La teoria più antica, proposta dallo storico greco Erodoto, suggerisce che provenissero dalla Lidia, nell'Asia Minore, a causa di una carestia. Altri storici, come Dionigi di Alicarnasso, sostenevano invece che fossero un popolo autoctono dell'Italia, sviluppatosi localmente. Oggi, le evidenze archeologiche e linguistiche indicano una complessa interazione di influenze locali e mediterranee, con la maggior parte degli studiosi propensa all'autoctonia o ad una formazione complessa.

L'economia etrusca era fiorente e si basava principalmente sul commercio, specialmente marittimo, e sulla metallurgia, grazie alla ricchezza di giacimenti minerari nell'Etruria settentrionale e all'Isola d'Elba. Esportavano prodotti in bronzo, ceramiche e lavorazioni artigianali, importando beni di lusso da Greci e Fenici.

La loro lingua, l'etrusco, è una lingua non indoeuropea e rimane ancora oggi in gran parte un mistero, sebbene l'alfabeto derivi da quello greco. I numerosi reperti epigrafici ci permettono di conoscerne la scrittura, ma la piena comprensione della lingua è limitata dalla mancanza di testi bilingui significativi.

I rapporti con i popoli vicini furono complessi: inizialmente dominatori su gran parte dell'Italia centrale, gli Etruschi ebbero scambi culturali e commerciali intensi con i Greci nelle colonie dell'Italia meridionale, ma anche numerosi scontri con le popolazioni italiche e i Celti a nord. Il loro lento declino iniziò a partire dal IV secolo a.C. con l'espansione di Roma, che progressivamente conquistò le singole città-stato etrusche, culminando nella completa integrazione nel mondo romano entro il I secolo a.C.

CLICKARTE.IT
Prof. Pietro Conti

L'ITALIA ANTICA

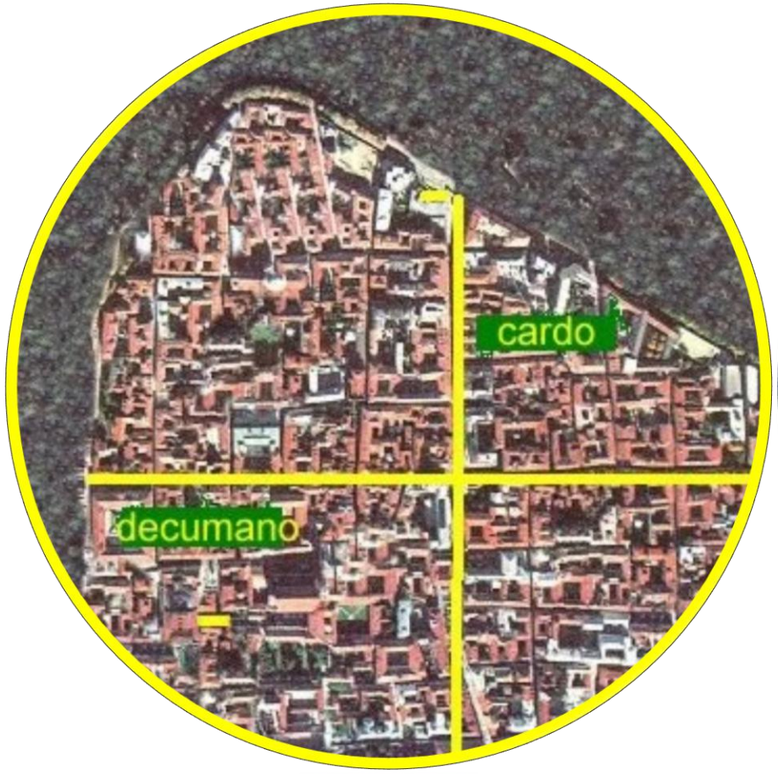
Gli Etruschi costruttori e urbanisti

Tre innovazioni fondamentali che dagli Etruschi passeranno ai Romani

Pianta urbana
La città etrusca, circondata da mura, è organizzata intorno a due assi viari: il cardo (nord-sud) e il decumano (est-ovest)

Tempio italico
Edificio con alto podio, tetto a spioventi e colonne tuscaniche

Arco a tutto sesto
Innovazione architettonica che diventerà simbolo dell'ingegneria romana

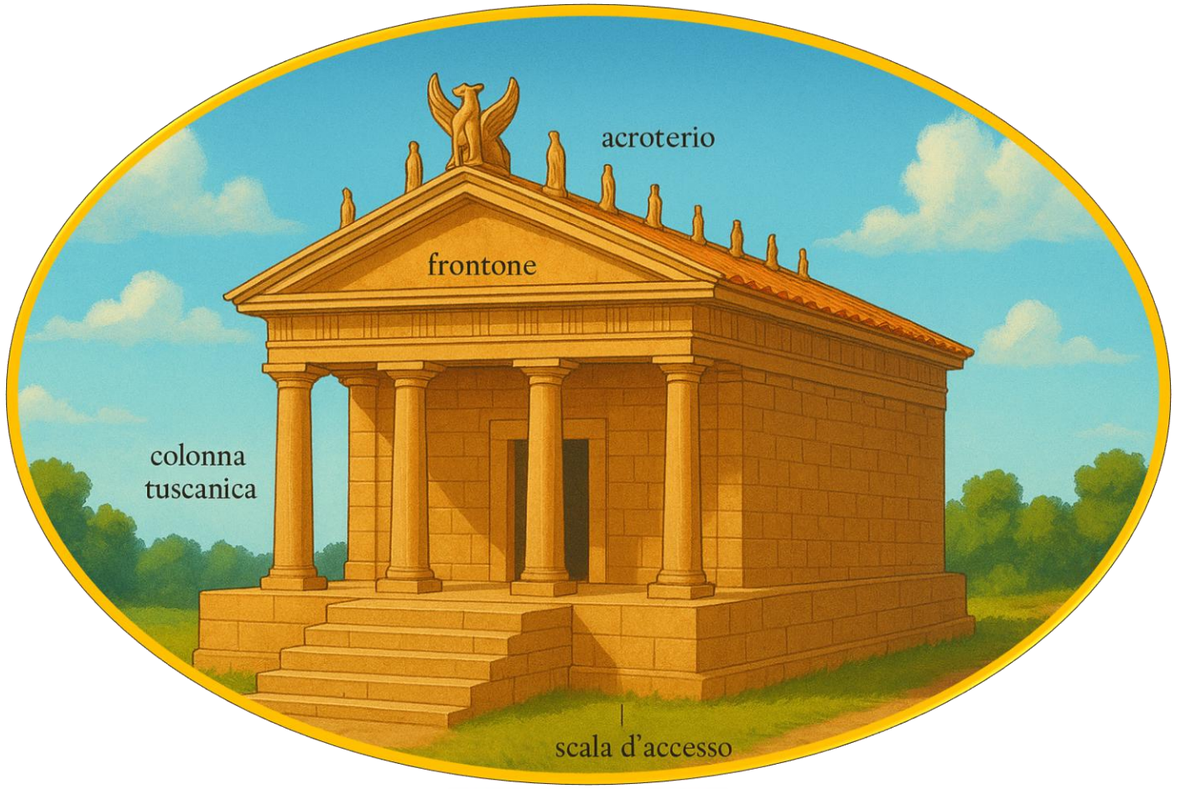


CLICKARTE.IT
Prof. Pietro Conti

L'ITALIA ANTICA

Il Tempio Italico

Tra gli edifici cittadini spicca il tempio italico, caratterizzato da un alto podio e il tetto a spioventi. Le colonne sono di ordine tuscanico, una variante etrusca dell'ordine dorico greco.



CLICKARTE.IT
Prof. Pietro Conti

L'ITALIA ANTICA

La città dei morti

La vita terrena rievocata nelle tombe, che somigliano a case ricche di affreschi e suppellettili

CLICKARTE.IT
Prof. Pietro Conti

Gli Etruschi credono nella sopravvivenza nell'aldilà: per questo ricreano l'esistenza terrena nelle necropoli, che sono un vero e proprio specchio delle città dei vivi.

Tomba a tumulo
Struttura circolare coperta da terra

Tomba a ipogeo
Camera scavata nel sottosuolo

Tomba a edicola
Struttura architettonica a forma di tempietto

Tomba a dado
Forma cubica in pietra

Gli scavi nelle necropoli hanno portato alla luce tombe di diversa struttura. Le tombe più lussuose imitano le abitazioni reali con pareti affrescate. Tra gli oggetti rinvenuti: sarcofagi, urne, canopi, specchi in bronzo e monili realizzati con la tecnica della granulazione.

CLICKARTE.IT
Prof. Pietro Conti

L'ITALIA ANTICA

La Tomba dei Rilievi

Necropoli della Banditaccia, Cerveteri

Questa tomba ipogea etrusca del **IV secolo a.C.**, appartenente alla prestigiosa **famiglia Matuna**, rappresenta un esemplare unico e straordinariamente conservato dell'architettura e delle usanze funerarie etrusche. La sua scoperta archeologica ha rivelato uno **stato di conservazione eccezionale**, permettendoci di ammirare dettagli quasi intatti.

- **Dimensioni:** Si estende per una lunghezza di 6 metri con un'altezza del soffitto di 2 metri, creando un ambiente spazioso e suggestivo.
- **Arredi originali:** Conserva una straordinaria ricchezza di **arredi e oggetti a rilievo originali**, quasi tutti intatti, che offrono una finestra diretta sulla vita quotidiana e le credenze dell'epoca.
- **Tecnica e colori:** Le pareti e i due pilastri centrali sono splendidamente decorati con **stucchi policromi**, una tecnica raffinata che ha permesso di raffigurare gli oggetti con grande maestria. I colori utilizzati, come il **rosso, giallo, verde e blu**, sono ancora vividi.
- **Oggetti raffigurati:** Sui rilievi sono meticolosamente rappresentati numerosi oggetti di uso quotidiano e simbolico: **utensili domestici, armi, attrezzi da caccia, animali domestici, cuscini, corde, asce, coltelli, brocche e coppe**.
- **Significato simbolico:** Questi oggetti non erano semplici decorazioni, ma avevano un **profondo significato simbolico**, essendo destinati ad accompagnare i defunti nel loro viaggio nell'aldilà, garantendo loro il benessere e il comfort della vita terrena.
- **Disposizione interna:** L'interno ricrea fedelmente una dimora etrusca, con **banchine scolpite** lungo le pareti che fungevano da letti funerari e **due imponenti pilastri centrali** che imitano la struttura e il soffitto ligneo tipico delle case etrusche.
- **Nicchie funerarie:** Lungo le pareti sono ricavate **13 nicchie doppie**, destinate a ospitare le spoglie dei membri della famiglia, testimonianza dell'importanza del lignaggio e della continuità familiare anche dopo la morte.

CLICKARTE.IT
Prof. Pietro Conti

L'ITALIA ANTICA

La tomba dei Leopardi

Necropoli dei Monterozzi, Tarquinia

Datata al 473 a.C., è una delle opere più significanti dell'arte funeraria etrusca. Patrimonio UNESCO dal 2004.

Tomba a camera a pianta rettangolare, con tetto a doppio spiovente e trave di colmo. L'accesso avviene attraverso un breve corridoio con gradini.

Le decorazioni

Il nome deriva dai **due leopardi** raffigurati nello spazio trapezoidale di fronte all'ingresso.

Le scene dipinte rappresentano un **simposio** all'aperto, fra ulivi fruttosi, con uomini e donne sdraiati su triclini mentre consumano il pasto portato da giovani servitori.

CLICKARTE.IT
Prof. Pietro Conti

Scultura Etrusca

Nella scultura funeraria e votiva gli Etruschi immortalano gesti di vita quotidiana e il sorriso delle divinità divinità

La scultura etrusca ha una funzione soprattutto **religiosa** o **funeraria**. I sarcofagi, in pietra o terracotta policroma, rappresentano sul coperchio un divano con il defunto disteso sul fianco.

Sarcofago degli sposi

520 a.C., terracottaRoma, Museo di Villa Giulia (da Cerveteri)

Chimera di Arezzo

V sec. a.C., bronzoFirenze, Museo archeologico nazionale

Ombra della sera

III sec. a.C., bronzo

Oltre alla pietra, gli scultori etruschi prediligono la lavorazione dei **metalli** (in particolare il bronzo) e della **terracotta**.

CLICKARTE.IT
Prof. Pietro Conti

Opere da non dimenticare

Apollo di Veio

Fine del VI secolo a.C.Terracotta policromaRoma, Museo nazionale di Villa Giulia

Marte di Todi

V secolo a.C.BronzoRoma, Musei Vaticani

Arringatore

Fine del II-inizi del I secolo a.C.BronzoFirenze, Museo archeologico nazionale

L’arte etrusca ci consegna l’immagine di un popolo capace di dare forma alla propria identità attraverso templi solenni, tombe affrescate e sculture ricche di espressività. È un’arte che racconta il rapporto profondo con il sacro, la centralità della comunità e la forza dei rituali. Ma soprattutto, è un’arte che non si è fermata ai confini dell’Etruria: Roma, osservando gli Etruschi, ha assorbito modelli architettonici, simboli religiosi e modi di rappresentare l’uomo e il potere. Senza l’eredità etrusca, molte delle forme che oggi consideriamo “romane” non sarebbero esistite,

Così, attraverso Roma, l’arte etrusca continua a vivere e a parlare ancora oggi.

Prof. Pietro Conti